

# Areta e le sue donne... la storia continua

**L**a storia di Areta nasce all'inizio del 2000 con l'idea bellissima che coniuga l'amore materno, necessario per far crescere le cellule in coltura, alle vaste e profonde competenze tecniche necessarie per poterle coltivare in vitro: un lavoro e una progettualità che richiedono non solo rigore, professionalità e tenacia, ma anche quella passione di cui le donne sono particolarmente capaci.

La sfida di **Areta** è condurre per mano progetti di ricerca innovativi e cercare di trasformarli in potenziali farmaci, con rinnovata competenza e nel rispetto di una normativa nazionale ed europea sempre in evoluzione.

Si tratta di nuovi farmaci, che derivano dalle cellule e sono destinati a terapie avanzate, come la terapia cellulare, tessuti ingegnerizzati, terapia genica...e sono finalizzati alla cura di patologie nuove, spesso rare, per le quali occorreranno medicine personalizzate; farmaci che conducono a nuove speranze e certezze: poter curare malattie emergenti, in passato non diagnosticate e non risolte con farmaci tradizionali.

La storia delle donne di **Areta** è, quindi, una storia di donne dei nostri giorni, impegnate a combattere le battaglie quotidiane del nostro tempo, ma anche le malattie del nostro tempo!

Costituiscono il 70% ■ **Maria Luisa Nalli** del personale della Società, si chiamano Maria Luisa, Federica, Jadranka, Augusta, Chiara, Claudia, Marta, Ilaria, Sonia, Marzia, Aneta, Anna...alcune provengono dall'Europa dell'Est con il progetto Leonardo Da Vinci, alcune stanno seguendo la crescita di **Areta**, altre ne sono le colonne portanti, partecipando (tre su sei membri) al consiglio di amministrazione, altre saranno meteore.

L'animatrice del progetto, Maria Luisa Nalli, Biologa, laureata a Pavia, ex alunna del Collegio Universitario Ghislieri, con significative esperienze internazionali, come la collaborazione post lauream presso l'Università Libre de Bruxelles e il lavoro di ricercatrice per 15 anni

presso i Centri di Ricerca della Lepetit, parte di multinazionali del farmaco...è una donna capace non solo di nutrire e dare corpo a grandi idee, ma anche di condividere le proprie intuizioni, di infondere l'entusiasmo e la consapevolezza di essere utili e di contribuire alla costruzione di un'opera, perché oggi, più che mai, si sente il bisogno di creare e far crescere opere che abbiano un riscontro nel sociale.

E poi... c'è Federica, l'anima finanziaria della Società, con cui Maria Luisa si interfaccia continuamente, per creare profitto, perché un'opera è tanto più importante quanto più genera profitto attraverso il quale poter far

crescere la Società e allargare la base di progetti e collaboratori...e tutte le altre, chi più giovane, chi meno, chi alla prima esperienza, chi fornita di un curriculum di prestigio; sono quasi tutte laureate, la metà di loro ha conseguito un Dottorato o un Diploma di specializzazione, parlano bene l'inglese, ma qualcuna anche il francese e il tedesco...possiedono, insomma, le capacità richieste dall'ambiente internazionale in cui la compagnia è proiettata e si muove.

Qualcuna è già sposata, qualcun'altra ha figli, altre ancora sono single, oppure fidanzate... La filosofia e l'organizzazione aziendali rendono possibile conciliare vita privata e lavorativa, sfera familiare e realizzazione professio-

nale, grazie a flessibilità, orari misurati sulle singole esigenze e al grande rispetto che si nutre per quello che il valore femminile rappresenta...facilitando e valorizzando le proprie risorse interne!

Ma **Areta** e le sue donne non si fermano qui: nel giugno 2007 Maria Luisa e Federica partecipano alla creazione di uno spin off universitario di nome HO.p.e insieme ad un gruppo di professori dell'Università di Milano (progetto Bioiniziativa) per lo sviluppo di kit diagnostici avanzati nel campo dell'antidoping, con l'idea che l'espansione di Areta possa avvenire attraverso la creazione di piccole società correlate, come cloni di cellule...e la storia continua!



■ **Maria Luisa Nalli**